

CICERONE 4 – Architettura della Chiesa del Carmine

ESTERNO, davanti all'abside maggiore – Siamo di fronte alla zona absidale, cioè quella dietro l'altare, riservata al coro, della **Chiesa di Santa Maria del Carmine**, che si sviluppa per 57,80 m. in lunghezza e per 27,50 m. in larghezza, con la **facciata** prospiciente Via Borghetto, mentre la parte retrostante, con il chiostro del convento dei Carmelitani, si affaccia su Piazza Casali, di fronte al Mercato rionale coperto.

La Chiesa fu edificata nel **1334**, in un periodo di grande prosperità economica, che portò ad innalzare ovunque opere pubbliche imponenti tra cui il Palazzo **Gotico** (1281), **le chiese di San Francesco, Sant'Anna e San Lorenzo, oltre al Portico del Paradiso di Sant'Antonino, al pronao di Sant'Eufemia che si affiancò ai lavori del Duomo.**

Lo stile era quello del tempo, il **Gotico**, che in Italia, si presentava però nella variante del **Gotico temperato**, cioè moderato, nelle planimetrie e nell'apparato decorativo esterno, dalle esigenze di decorosa povertà degli ordini monastici mendicanti, i Francescani, i Domenicani e i Carmelitani. Il **Gotico nostrano** perciò continuava la tradizione romantica medievale, adottando, come elemento di modernità, **l'arco acuto o ogivale**, senza però raggiungere lo slancio verticale delle costruzioni d'oltralpe e senza l'utilizzo di ampie vetrate policrome come, ad esempio, avveniva nella contemporanea Cattedrale di Notre Dame de Paris.

La planimetria e l'alzato della chiesa del Carmine sono pertanto strutturati in modo semplice, secondo il gusto romanico, con vaste murature in laterizio a vista, aperture di limitata ampiezza, solidi contrafforti (pilastri esterni), archi rampanti con funzione statica. Gli spioventi del tetto sono bassi e le decorazioni esterne sono in terracotta, poco elaborate, e si limitano a contornare le aperture o a coronare la sommità dei muri esterni con archetti pensili.

La lettura diretta del paramento murario ci permette di vedere le trasformazioni che hanno interessato questa parte della costruzione. Nel corso del tempo sono stati infatti aperti e chiusi più volte, finestre e rosoni per esigenze particolari della liturgia **corale dei frati ed infine è stata aperta una porta carrese** (per il passaggio dei carri), dopo il cambiamento di funzione della struttura.

A sinistra, addossati all'edificio, sono ancora visibili i due chiostri cinquecenteschi del **convento** dei Carmelitani, mentre le altre strutture conventuali sono state trasformate nel 1923 per **accogliere alcuni uffici statali** (Ufficio del Registro, Ufficio IVA) e **la Casa del Combattente**.

PIANTA - La chiesa, in origine, era stata costruita con una pianta a **croce latina**, non più riconoscibile all'interno per le successive trasformazioni, secondo le regole della **GEOMETRIA SACRA** che, sin dal Medioevo, applicava i numeri, le misure e le forme presenti nei testi sacri alla costruzione di chiese e monasteri. Così ogni spazio della navata centrale del corpo longitudinale compreso tra quattro pilastri, chiamato **campata**, ha pianta quadrata, come quella della città di Dio, la **Gerusalemme celeste**, che viene descritta, dall'evangelista Giovanni nell'Apocalisse, scendere dal cielo dopo il trionfo del Bene sul Male alla fine dei tempi.

Dimensioni e localizzazione

Prosperità economica dovuta allo sviluppo del commercio

Stile Gotico temperato

Arco acuto o ogivale

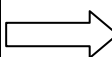
Esterno davanti alla parete absidale

Lettura paramento murario absidale

Chiostri

Pianta a croce latina con campate ad quadratum

Gerusalemme celeste

<p>Le navate laterali hanno invece campate dimezzate e sono coperte, come quelle della navata centrale, da volte a crociera con archi acuti e nervature sporgenti, costoloni, in laterizio.</p>	<p>Copertura con volte a crociera costolonate</p>
<p>Le volte sono sorrette da massici pilastrini in mattoni, originariamente cilindrici, poi fasciati nel Seicento con l'intonaco e trasformati in parallelepipedi decorati con semicolonne, le lesene, sormontate da capitelli con motivi vegetali in stucco reggenti la trabeazione, cioè l'elemento architettonico portante orizzontale, sempre decorato in stucco. Altre trasformazioni seicentesche interessano gli archi ogivali gotici che sono stati mascherati da quelli classici a tutto sesto, con sottomurazioni. Sempre barocchi sono stemmi, festoni, cornici di decorazione degli altari e delle finestre e le statue in gesso di santi dell'ordine carmelitano sporgenti a sbalzo dalle pilastrate della navata centrale. Nella seconda colonna di destra, a partire dall'entrata in via Borghetto spicca però ancora, per l'eccezionale fattura, una Madonnina quattrocentesca.</p>	<p>Pilastrini in mattoni cilindrici gotici</p> <p>Decorazioni barocche in stucco.</p>
<p>Le tre absidi sono quadrate ed un tempo erano comunicanti attraverso archi gotici ogivali. Nell'abside maggiore centrale, trovava posto il coro dei monaci, dietro l'altare maggiore nel presbiterio, cioè la zona riservata al clero per la celebrazione dei riti.</p>	<p>Absidi quadrate</p>
<p>Sopra l'abside di destra sorgeva invece il campanile cinquecentesco, alto 40 m., abbattuto dagli Austriaci a metà Ottocento perché pericolante.</p>	<p>Campanile</p>
<p>FACCIATA – Originariamente la facciata si presentava strutturata in stile romanico-gotico come quella duecentesca di San Francesco a Bologna, verso la fine del Seicento però l'opera di imbarocchimento della chiesa ne ha trasfigurato il primitivo aspetto. Però, pur essendo stata ricostruita nel 1699, solo l'idea di grandiosità che vuol trasmettere è barocca, per il resto la facciata è più classico-rinascimentale per le linee rette che la caratterizzano. Solo la cimasa centinata, cioè curva, spezzata, a coronamento del portale centrale, richiama il capolavoro barocco di <u>Francesco Borromini</u>, la Chiesa romana di San Carlo alle quattro Fontane del 1640, in cui domina appunto la linea curva, propria del gusto del tempo.</p>	<p>Facciata barocca</p> <p>Cimasa centinata spezzata</p>
<p>Lo schema compositivo della facciata è quello del tempio classico con due registri (piani 1) e 2), inferiore e superiore, divisi da un'alta TRABEAZIONE a) con cornice fortemente aggettante (sporgente). Tra i tre portali e le tre finestre che danno luce all'interno sono presenti nicchie centinate (cioè con arco a tutto sesto nella parte superiore) con la Vergine del Carmelo al centro e i santi Elia e Simone Stock ai lati.</p>	<p>Schema compositivo classico</p>
<p> Continua la spiegazione dell'Architettura il Cicerone 1 con la descrizione delle Cappelle.</p>	